



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 28 GENNAIO 2020**

- A -

OGGETTO: DELIBERA PROPOSTA GIUNTA AL CONSIGLIO 0506
PROPOSTA N. 84 DEL 19/12/2019
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE: APPROVAZIONE DELLA
RELAZIONE GENERALE – AGGIORNAMENTO 2019.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA

la Proposta di Deliberazione N. 2019-DL-506 del 18/11/2019 “PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE: APPROVAZIONE DELLA RELAZIONE GENERALE - AGGIORNAMENTO 2019”;

RICHIAMATA

la proposta di Giunta al Consiglio n. 17 dell'11.6.2015 ad oggetto “Piano comunale di emergenza: approvazione della relazione generale e dello schema operativo per il rischio idrogeologico – Aggiornamento 2015” approvata nelle seduta del 21 luglio 2015, durante la quale sono stati approvati i seguenti Ordini del giorno: A – B - C – D – E - F – G –H – I –L –M;

EVIDENZIATO INOLTRE CHE

sulla prevenzione sono stati approvati da parte del Consiglio Comunale i sotto elencati documenti:

- Mozione n. 58/2017 relativa alle calamità naturali;
- Mozione n. 118/2018 relativa alla delibera n. 39 del 25.6.2016 ad oggetto Piano comunale di emergenza: approvazione dello schema operativo per il rischio nivologico - revisione 2016” – approvati emendamenti n. 1 e n. 2;
- Art. 54 del 25.2.2019 relativo alla mareggiata del 29 ottobre 2018;
- Art. 54 del 25.3.2018 relativo alla prevenzione ambientale;
- Ordine del Giorno sulla proposta di deliberazione n. 2019-DL-492 del 5.11.2019 ad oggetto “Lavori di somma urgenza per il ripristino di un tratto di versante in Via Carpenara a Genova Pegli a seguito degli eventi meteorologici del giorno 21 ottobre 2019”;
- Ordine del Giorno sulla mozione n. 123/2019 relativa a “Iniziative nei confronti del Governo riguardanti gli Enti Locali e la Finanziaria dello Stato;

- Ordini del Giorno n. 1 e 2 sulla proposta di Giunta al Consiglio n. 81 del 5.12.2019 ad oggetto “Evento alluvionale del 22-23-24 novembre 2019. Approvazione dei lavori di somma urgenza diretti a fronteggiare e rimuovere situazioni di rischio, affidati ai sensi dell’art. 163 del DLgs. 50/2016”;

RILEVATO CHE

il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 “Codice della Protezione Civile” delinea l’attività per la previsione e la prevenzione dei rischi;

RILEVATO INOLTRE DAL PIANO DI PROTEZIONE

- la relazione generale;
- il manuale operativo;

In attuazione di quanto sopra con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 6.02.2007 è approvato il testo del Regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale, modificato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 11/04/2017, che va a riconoscere le competenze dei nove Municipi riportati in Tabella 2 con l’indicazione delle superfici territoriali di competenza.

CAPITOLO 1: CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

1.3 – SCENARI DI PERICOLOSITÀ

- In termini di pianificazione, tale parametro è la prevalente funzione d’indirizzo rappresentativa del livello d’attenzione territoriale, secondo le seguenti Classi di Pericolosità:

- P3: eventi frequenti – elevata probabilità di accadimento;
- P2: eventi poco frequenti – media probabilità di accadimento;
- P1: eventi rari di estrema intensità – bassa probabilità di accadimento.

- Laddove presente, sarà dunque indispensabile fare riferimento alla mappatura della pericolosità specifica per il singolo rischio redatta ed approvata dall’Ente (o dal settore della Civica Amministrazione) competente; in particolare, per i principali rischi specifici presi in considerazione negli Schemi Operativi, si farà riferimento a:

- Censimento delle aree percorse dal fuoco L. 353/2000 e ss.mm.ii. per il rischio incendio boschivo in aree di interfaccia;
- Individuazione delle industrie a rischio di incidente rilevante (R.I.R.) e relativi piani di emergenza esterni, ai sensi del D.Lgs. 105/2015, per il rischio industriale;
- Cartografia regionale delle criticità ad uso di protezione civile (DGR 746/2007 e successivi aggiornamenti) per tutte le tipologie di rischio ivi contemplate.

CAPITOLO 2: STRUTTURA DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

2.1 – GENERALITA'

- L'Amministrazione Comunale di Genova, nella propria organizzazione affida al Sistema Comunale di Protezione Civile, le attività al livello comunale volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

2.2 – PRESIDIO PERMANENTE DI PROTEZIONE CIVILE

- La Sala Emergenze di Protezione Civile, in condizioni ordinarie, con orari di servizio (feriale h 7-19 e prefestivi 7-13) assicura le seguenti attività:

- coordinamento della raccolta di ogni notizia e segnalazione, di eventi nei quali possano essere rilevate situazioni di criticità o di danno per le quali è prevista l'attivazione delle specifiche procedure operative contenute nel vigente Piano di Protezione Civile Comunale;
- osservazione e monitoraggio, tramite reti strumentali a disposizione o informazioni ricevute dal territorio o da altre strutture e istituzioni, al fine di verificare l'insorgenza e/o l'approssimarsi di eventi rilevanti e comunque meritevoli di particolare attenzione.

- La Centrale Operativa di Polizia Locale assicura, h 24 - 7/7 giorni, la continuativa raccolta e il preliminare esame delle notizie e delle segnalazioni, comunque pervenute, al fine di verificare l'eventuale rilevanza di quanto accade e/o l'opportunità di indirizzare specifici controlli orientati ad accertare l'esigenza di azioni di protezione civile.

2.4 – GRUPPO DIRETTIVO DEL COC

- Il Gruppo Direttivo del C.O.C. è convocato, in tutti i suoi membri, tramite comunicazione della Sala Emergenze di Protezione Civile almeno nei seguenti casi:

- al di fuori delle situazioni di emergenza, per la verifica periodica e preparazione delle risorse del Sistema Comunale di Protezione Civile, se previsto dagli Schemi Operativi per rischio specifico e almeno due volte l'anno.

2.7 – REFERENTI FUNZIONI DI SUPPORTO DEL GRUPPO OPERATIVO

- Sono di seguito descritte le attività dei singoli referenti del Gruppo Operativo, suddivise in base alle Funzioni di Supporto.

4) Referenti Funzione Tecnica e di Pianificazione (Componente stabile del Gruppo)

- Aggiorna costantemente lo scenario di rischio in base ai dati derivanti dalle reti di monitoraggio e dalle attività di presidio territoriale,

raccordando le attività delle diverse componenti tecniche che consentano di seguire l'evoluzione dell'evento;

- Svolge ogni attività di tipo tecnico e strumentale ai fini del monitoraggio dell'evento previsto o in atto, anche con il contributo e le informazioni provenienti dalle altre strutture istituzionali extracomunali;
- Organizza e coordina le attività dei Presidi Territoriali comunali per la ricognizione delle aree esposte a rischio, curando i rapporti con le squadre delle Associazioni di Volontariato di protezione civile e le pattuglie del Corpo di Polizia Locale incaricate del monitoraggio.

18) Referente Funzione Municipi

- Fornisce supporto ai Municipi per l'organizzazione di sopralluoghi tecnici a livello municipale per la valutazione del rischio residuo e per il preliminare censimento dei danni finalizzato alla pianificazione degli interventi di ripristino delle condizioni di sicurezza del territorio e/o delle infrastrutture;
- Rende disponibile, con riferimento ai territori di competenza dei singoli Municipi, il censimento aggiornato della popolazione presente in area di rischio con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili.

2.8 – RUOLO DEI MUNICIPI E DELLE STRUTTURE TERRITORIALI

- I Municipi costituiscono l'organismo del Sistema Comunale di Protezione Civile, funzionalmente dipendente dal COC, di primo contatto con il territorio per la gestione decentrata dell'emergenza con specifiche competenze.

CAPITOLO 3: IL MODELLO OPERATIVO COMUNALE

3.7 - AZIONI DEL SISTEMA COMUNALE

3.7.1 - Diffusione della cultura di Protezione Civile

- Le attività dedicate alla diffusione della cultura di protezione civile rivestono un carattere strategico ed imprescindibile del Sistema Comunale di Protezione Civile, temporalmente estese anche al di fuori degli eventi emergenziali e delle corrispondenti Fasi Operative Comunali, prevalentemente riconducibili in periodi di condizioni ordinarie.

- La diffusione della cultura dell'autoprotezione è l'attività di prevenzione non strutturale fondamentale per la mitigazione dei rischi; infatti, la consapevolezza da parte della cittadinanza delle situazioni di pericolo è l'unica vera arma per renderle meno insidiose, anche in attesa della realizzazione di eventuali interventi strutturali.

CAPITOLO 4: AGGIORNAMENTO E MANUTENZIONE DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

4.2 RISORSE

4.2.1 Persone o associazioni di persone

Personale volontario

- Il personale volontario può essere impiegato in attività di previsione, prevenzione e soccorso tra le quali:

- attività di monitoraggio territoriale;
- interventi di soccorso alla popolazione;
- servizi a fini di prevenzione e mitigazione dei rischi: campagne di prevenzione incendi boschivi, pulizia degli alvei dei torrenti
- partecipazione ad attività finalizzate alla diffusione della cultura di protezione civile.

4.2.3 - La popolazione

- Ogni tipo di attività comprensiva di informazione alla popolazione, più in generale diffusione della cultura di protezione civile, riveste un carattere strategico ed imprescindibile del Sistema Comunale di Protezione Civile.

- La diffusione della cultura di protezione civile, pur non legata direttamente ad un evento, fornisce indicazioni alla popolazione che riguardano:

- il rischio e gli effetti di un possibile evento in un determinato territorio;
- i comportamenti da adottare in caso di evento emergenziale;
- le modalità attraverso le quali verranno emessi avvisi e messaggi relativi alle situazioni previsionali o in corso d'evento.

Per quanto nelle premesse richiamato

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire in apposite riunioni di Commissione e, se di competenza, del Consiglio:

- Schema Operativo per Rischio Meteo-Idrogeologico; Schema Operativo per il Rischio Nivologico;
- Schema Operativo per il Rischio Incendi di Interfaccia;
- Schema Operativo per la Gestione dell’Emergenza Sismica;
- Schema Operativo per la Gestione dell’Emergenza derivante da ondate di calore con effetti sulla salute;
- Schema Operativo per la Gestione delle Emergenze di varia tipologia.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo,

Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato all'unanimità con 37 voti favorevoli (Sindaco Bucci, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Pandolfo, Piana, Pignone, Pirondini, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa).